



Oscar Lafontaine, leader della Spd

Lafontaine a Firenze

Parla il leader della Spd: «Se potessi invierei nel Golfo navi anti-inquinamento»

Se in Germania fossi il solo a decidere costituirei una flotta contro l'inquinamento nel Golfo. Il leader della Spd Oscar Lafontaine in visita a Firenze parla del dopoguerra, dei costi dell'unificazione tedesca, del dramma albanese e della pressione immigratoria in Europa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO GASSIOLI

Firenze. «Ho sempre sostenuto la necessità di proseguire l'embargo, saremmo arrivati ad un altro risultato perché la difesa della vita umana è prioritaria e oggi anche la difesa dell'ambiente».

Incontrando Saddam Hussein prima che scoppiasse il conflitto. «L'assetto degli stati mediorientali è il risultato della politica occidentale, una politica non molto affidabile nel Golfo».

Altra prima raffica di domande del giornalista sul dopoguerra nel Golfo, non ha esitato: «In Germania fossi solo a decidere farei costruire una flotta per combattere l'inquinamento da petrolio e con questa farei concorrenza a qualsiasi flotta per far capire cosa significa sicurezza».

Lafontaine rincara la dose rispondendo alla domanda sulla costituzione di un esercito professionale europeo. È per un esercito misto di professionisti e di soldati di leva.

Lafontaine rincara la dose rispondendo alla domanda sulla costituzione di un esercito professionale europeo. È per un esercito misto di professionisti e di soldati di leva.

Lafontaine pensa ad un contingente da realizzare a livello europeo attraverso un accordo tra gli stati, ma ritiene più importante aiutare i paesi di origine per evitare l'immigrazione. Ricorda di aver chiesto e non ottenuto dieci anni fa un miliardo di marchi per i paesi in via di sviluppo.

Per affrontare i problemi che restano aperti nella regione mediorientale Lafontaine preferisce il modello di Helsinki ad una conferenza internazionale di pace.

Lafontaine pensa ad un contingente da realizzare a livello europeo attraverso un accordo tra gli stati, ma ritiene più importante aiutare i paesi di origine per evitare l'immigrazione.

I primi cento giorni del nuovo governo inglese suggellati da una batosta elettorale a Ribble Valley

Vincono i liberaldemocratici I Tories perdono il 22% L'anticipo delle legislative a giugno probabilmente salta

Major come la Thatcher inciampa sulla poll-tax

L'umiliante sconfitta elettorale dei Tories a Ribble Valley è stata causata dalla continua avversione per la poll-tax. Shock per Major che sperava di festeggiare i primi cento giorni a Downing Street rafforzato dalla vittoria nel Golfo.

ALFIO BERNABE

Londra. La clamorosa sconfitta subita dai conservatori nelle elezioni suppletive di Ribble Valley ha travolto le speranze di John Major di usare la vittoria militare nel Golfo a scopi elettorali, sfruttando l'ondata di soddissfatto patriottismo che favorì la Thatcher nel 1983 dopo la guerra delle Falklands-Malvinas.

La clamorosa sconfitta subita dai conservatori nelle elezioni suppletive di Ribble Valley ha travolto le speranze di John Major di usare la vittoria militare nel Golfo a scopi elettorali.



Il candidato Liberaldemocratico inglese Michael Carr dopo la sua vittoria

La clamorosa sconfitta subita dai conservatori nelle elezioni suppletive di Ribble Valley ha travolto le speranze di John Major di usare la vittoria militare nel Golfo a scopi elettorali.

La clamorosa sconfitta subita dai conservatori nelle elezioni suppletive di Ribble Valley ha travolto le speranze di John Major di usare la vittoria militare nel Golfo a scopi elettorali.

La clamorosa sconfitta subita dai conservatori nelle elezioni suppletive di Ribble Valley ha travolto le speranze di John Major di usare la vittoria militare nel Golfo a scopi elettorali.

A Roma le forze di opposizione illustrano i piani politici e militari Dal Sud è partita la marcia su Mogadiscio Due fronti anti-Barre per rovesciare Mahdi

Dal Sud della Somalia le armate di due fronti che hanno battuto Barre sono in marcia per riprendere Mogadiscio e battere l'Usc, il movimento al potere. L'annuncio ieri, dal rappresentante italiano del Fronte di salvezza somalo.

Dal Sud della Somalia le armate di due fronti che hanno battuto Barre sono in marcia per riprendere Mogadiscio e battere l'Usc, il movimento al potere.

Dal Sud della Somalia le armate di due fronti che hanno battuto Barre sono in marcia per riprendere Mogadiscio e battere l'Usc, il movimento al potere.

Dal Sud della Somalia le armate di due fronti che hanno battuto Barre sono in marcia per riprendere Mogadiscio e battere l'Usc, il movimento al potere.

GRAZIA LEONARDI

Roma. La marcia su Mogadiscio è iniziata. È partita da Kisimao la due zone meridionali della Somalia che si affacciano sul Oceano Indiano, ai confini con Kenya e l'Usc.

Roma. La marcia su Mogadiscio è iniziata. È partita da Kisimao la due zone meridionali della Somalia che si affacciano sul Oceano Indiano, ai confini con Kenya e l'Usc.

Roma. La marcia su Mogadiscio è iniziata. È partita da Kisimao la due zone meridionali della Somalia che si affacciano sul Oceano Indiano, ai confini con Kenya e l'Usc.

Roma. La marcia su Mogadiscio è iniziata. È partita da Kisimao la due zone meridionali della Somalia che si affacciano sul Oceano Indiano, ai confini con Kenya e l'Usc.

Roma. La marcia su Mogadiscio è iniziata. È partita da Kisimao la due zone meridionali della Somalia che si affacciano sul Oceano Indiano, ai confini con Kenya e l'Usc.

Tokio vuole le Kurili, offre soldi

Nuove polemiche sulla restituzione delle isole Kurili fra Mosca e Tokio agitano l'imminente visita di Gorbaciov in Giappone. Ma, in realtà, esistono già di responsabilità sovietiche per restituire almeno due delle quattro isole contese.

Nuove polemiche sulla restituzione delle isole Kurili fra Mosca e Tokio agitano l'imminente visita di Gorbaciov in Giappone.

Nuove polemiche sulla restituzione delle isole Kurili fra Mosca e Tokio agitano l'imminente visita di Gorbaciov in Giappone.

Nuove polemiche sulla restituzione delle isole Kurili fra Mosca e Tokio agitano l'imminente visita di Gorbaciov in Giappone.

Nuove polemiche sulla restituzione delle isole Kurili fra Mosca e Tokio agitano l'imminente visita di Gorbaciov in Giappone.

Nuove polemiche sulla restituzione delle isole Kurili fra Mosca e Tokio agitano l'imminente visita di Gorbaciov in Giappone.

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Mosca. L'imminente visita di Michail Gorbaciov in Giappone - la prima di un leader sovietico nella grande potenza economica dell'Oriente e programmata per il 16 aprile - è preceduta, in questi giorni, da un riaccendersi delle polemiche fra Mosca e Tokio sulle isole Kurili, conquistate dai sovietici alla fine della seconda

Bomba esplose in una sede di al-Fatah ad Algeri Due i morti



Un plico esplosivo è scoppiato giovedì sera negli uffici di al-Fatah di Algeri causando la morte di due guerriglieri e il ferimento di altri due. Lo hanno riferito i fonti dell'Olp di Yasser Arafat (nella foto) precisando che l'esplosivo era contenuto in una busta marrone ma che si ignora chi fosse il destinatario.

Tagliano i fili del telefono ad Algeri

Secondo quanto assicura oggi il quotidiano di Buenos Aires Ambito Inancero Menem ha avuto la sorpresa di constatare che una linea telefonica privata destinata al suo uso personale nella presidenza il cui numero, noto a pochissimi, cambia continuamente, era stata tagliata perché la presidenza non aveva pagato la bolletta.

Aborigeni contro poliziotti armati di code di canguro

zotto ha spiegato che egli aveva cercato di allontanare un uomo che si era seduto, a quanto pare per suicidarsi. In mezzo ad una superstrada. Visto che l'uomo non intendeva andarsene, il poliziotto ha chiamato due colleghi come rinforzo, ma al ritorno ha trovato circa 15 aborigeni armati di code di canguro surlate acquistate in un negozio vicino.

In Belgio anche le donne potranno salire sul trono

donne al trono. Il consiglio dei ministri ha approvato la proposta in base alla quale a partire dalla scadenza del principe Alberto, nipote di re Baldovino ed erede al trono, anche le donne potranno assumere i poteri reali sanciti dalla costituzione. L'iniziativa era partita dallo stesso Martens dopo una serie di consultazioni.

Scoperto in Cina antico sistema di gallerie sotterranee

Lo ha reso noto ieri il quotidiano di Pechino China Daily. Il labirinto di gallerie, che attraversano un'area di 300 chilometri quadrati nella provincia di Yungking, 20 chilometri a sud di Pechino, è formato di pozzi per l'acqua e di apposte basi di appoggio per lumi a gas.

Quattro leonesse fuggono dal circo in una cittadina dell'Inghilterra

so il pubblico, suscitando il panico i genitori abbracciavano i figli urlanti, mentre i domatori rincorrevano gli animali. È giunta la polizia, che ha isolato la zona. Vi sono stati momenti di paura, come quando un uomo degli animali ha attaccato un uomo per strada. Michael Strand è stato salvato da un agente di polizia che ha colpito la bestia con la sua auto di servizio.

VIRGINIA LORI

Tragedia nel versante svizzero del Gran San Bernardo Sette morti per una valanga

Sette morti e cinque feriti: questo il grave bilancio di una valanga che ha investito ieri un gruppo di sciatori in Svizzera, presso il confine italiano in località Combe-des-Meurts. Tutte le vittime sono di nazionalità svizzera. I soccorsi sono stati tempestivi, ma la slavina aveva sepolto inesorabilmente i sette sciatori.

Sette morti e cinque feriti: questo il grave bilancio di una valanga che ha investito ieri un gruppo di sciatori in Svizzera, presso il confine italiano in località Combe-des-Meurts.

Sette morti e cinque feriti: questo il grave bilancio di una valanga che ha investito ieri un gruppo di sciatori in Svizzera, presso il confine italiano in località Combe-des-Meurts.

Ginevra. Sono sette gli sciatori che hanno perso la vita a causa di una valanga ieri pomeriggio a Combe-des-Meurts, nei pressi del passo del Gran San Bernardo, non lontano dalla frontiera con l'Italia.

Ginevra. Sono sette gli sciatori che hanno perso la vita a causa di una valanga ieri pomeriggio a Combe-des-Meurts, nei pressi del passo del Gran San Bernardo, non lontano dalla frontiera con l'Italia.

Ginevra. Sono sette gli sciatori che hanno perso la vita a causa di una valanga ieri pomeriggio a Combe-des-Meurts, nei pressi del passo del Gran San Bernardo, non lontano dalla frontiera con l'Italia.

Ginevra. Sono sette gli sciatori che hanno perso la vita a causa di una valanga ieri pomeriggio a Combe-des-Meurts, nei pressi del passo del Gran San Bernardo, non lontano dalla frontiera con l'Italia.